

Sms

cellulare
3357872250

DIETROFRONT

Grande berlusca, campagna elettorale fatta sul calo delle tasse e poi fa l'annuncio che non cala le tasse. Un grande bugiardo.

MARCO

IL VERO BERLUSCONI

Ma cosa si aspettava chi ha votato Pdl, che davvero il capo di quel pollaio mantenesse le promesse sbandierate in campagna elettorale? Poveretto! Ma ancora non hanno capito che a Berlusconi "Non ie ne po' frega' de meno" dei problemi degli italiani? Pensateci bene la prossima volta prima di rivotare Pdl, altrimenti rifarete ancora gli interessi del Cav. di Arcore.

PAOLA R.

PIÙ BALLE PER TUTTI

Ma il cavaliere non era sceso in campo con "meno tasse per tutti"?! Sono ben 15 anni che promette e non mantiene. Quand'è che ci si dà la sveglia?!

VALERIO. B

ANCHE LA DESTRA NON RIDE

L'informazione italiana, quella che per il Premier è al 90% di sinistra, dedica titoli e pagine alle difficoltà del Pd nelle candidature in alcune regioni. Vorrei però chiedere alla stampa di interessarsi, qualche volta, anche dei problemi in casa Pdl (anche lì ce ne sono: ad esempio le candidature nella mia regione le Marche) e di ricordarsi, ogni tanto, del disastro politico siciliano anche se nell'isola, per adesso, non si vota.

GIUSEPPE MANULI, ANCONA

TUTTI DI TRAVERSO

Abbiamo superato ogni limite della decenza e il "decretino" è un insulto all'intelligenza del Paese. Bene ha fatto Bersani a dire che "ci metteremo di traverso" ma perché il segnale sia efficace ci deve essere il basta di chi ha scelto Berlusconi, i suoi elettori si debbono risvegliare dal "letargo delle coscienze" e rialzare la testa per salvare la democrazia. Aiutiamoli perché senza loro la battaglia è persa.

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

LA SCOPERTA DELLA CRISI

Grande Berlusconi! Ha sempre negato che in Italia ci sia una crisi economica ed ora che si parla di abbassare le tasse, dice che non si può perché c'è la crisi...

ALDO, ROVIGO

INOSSIDABILE BINETTI

La Binetti non se ne va anche se la Bonino sarà confermata candidata alla Regione Lazio. Sono delusa, ci avevo quasi creduto....

MIRELLA, MILANO

CON GLI IMMIGRATI SENZA SE E SENZA MA

MANIFESTAZIONE ANTI RAZZISTA

Roberto
Della Seta



Francesco
Ferrante



A che serve, che futuro ha il Partito Democratico se non reagisce con veemenza e nettezza dopo i gravissimi fatti di Rosarno? Che ci sta a fare un partito come il Pd se non mobilita la sua forza organizzata, non mette in gioco le sue facce più autorevoli, per gridare che la "caccia al negro" di Rosarno, qualunque sia la sua dinamica, è un abominio razzista; per dare voce a quella parte di Calabria, d'Italia, che rifiuta l'idea d'un Paese dove migliaia di persone vengono lasciate vivere e lavorare come vivevano e lavoravano i migranti africani a Rosarno, come vivono e lavorano decine di migliaia di altri migranti in tutta Italia?

Il razzismo, la xenofobia, come ogni altro fenomeno collettivo, hanno sempre le loro spiegazioni sociali, culturali. È giusto ricercarle e approfondirle, è giusto e necessario in questo caso capire rapidamente da cosa nasce la rabbia di molti rosarnesi contro gli immigrati. Come è altrettanto giusto, urgente e importante capire il ruolo giocato dalla 'ndrangheta in tutta questa vicenda dai risvolti oscuri e inquietanti.

Ma qualunque ne siano le cause, la "caccia al negro" è e resta un "effetto" schifoso e indegno, punto e basta. Ogni atteggiamento neutrale o cerchiobottista sarebbe insopportabile: si può e si deve stare solo da una parte, dalla parte delle vittime. Per questo, ora più che mai, s'impone una grande reazione pubblica che vada oltre a quello che già fanno le associazioni quotidianamente impegnate nell'assistenza e nella solidarietà agli immigrati e alla Chiesa, che veda in prima fila le forze politiche che si richiamano ai valori della coesione sociale, dell'anti-razzismo, dell'accoglienza verso chi viene in Italia spinto dalla miseria e chiamato - chiamato da "noi" - per lavorare. Che veda in prima fila, protagonista, il Partito Democratico.

Un giorno di marzo, per 24 ore, centinaia di migliaia di lavoratori immigrati incroceranno le braccia per mostrare concretamente all'Italia che senza di loro il nostro Paese è zoppo, non funziona. Questa iniziativa, che ne replica una analoga organizzata recentemente in Francia, per ora è promossa da un insieme di organizzazioni di immigrati e di forze dell'associazionismo e del volontariato.

L'appello che noi lanciamo da questo giornale è che il Partito Democratico aderisca a questa protesta, ne faccia un elemento fondante della sua identità collettiva, e che quel giorno si mobiliti in una manifestazione nazionale anti-razzista. Se non ora, quando?

Roberto Della Seta e Francesco Ferrante sono parlamentari del Partito Democratico

LA CANDIDATURA DI EMMA ERA GIÀ NELLA RETE

SU FACEBOOK DA DUE MESI

Ivana Della Portella

MEMBRO DIREZIONE REGIONALE PD LAZIO



Qualche mese fa (era il 29 ottobre 2009) ho fondato su Facebook un gruppo dal titolo esplicativo «Emma Bonino presidente della regione Lazio: Yes we can». Quella decisione nasceva da un'esigenza speciale: non si trattava solo di riflettere su una personalità politica in grado di ridare speranze di vittoria al centro-sinistra dopo l'episodio controverso e triste del caso Marrazzo, quanto piuttosto di rinsaldare con gli "amici" di Facebook (molti sono militanti e dirigenti delle formazioni di centro-sinistra) un sentimento di valore verso la Politica, fortemente scossa soprattutto dalla mancanza di prospettiva e visione maiuscola. Immediatamente, soprattutto a seguito dei commenti di chi si iscriveva a quel gruppo, ebbi la sensazione che quell'esigenza mia era molto diffusa in chi guarda ancora alla politica con la speranza che essa meriterebbe. Di fatto Emma Bonino raccoglie alcuni elementi simbolici del valore alto che la politica può rappresentare come strumento insostituibile per il benessere sociale. Senza voler esaltare oltre certi limiti l'individualismo, che spesso cozza con l'esercizio equilibrato del bene pubblico, mi è parso però evidente come in Emma siano accumulate e valorizzate con grande evidenza, alcune peculiarità (la serietà e il rigore del proprio impegno, la disponibilità a mettersi continuamente in discussione, il senso di sacrificio per la causa sociale) in grado di rilanciare un messaggio di positività della pratica politica che oggi restituirebbero dignità all'intera comunità civica. Quella intuizione (non così straordinaria, tra l'altro) ebbe immediato riscontro e fece crescere quel gruppo raggiungendo in breve termine una quota di iscrizioni alquanto ragguardevole considerando gruppi analoghi (siamo oggi ad oltre 5000 iscritti). La cosa che mi meravigliò, devo dirlo con franchezza e tristezza, fu l'assenza di un'immediata risposta politica che raccogliesse quel messaggio e lo rilanciasse (per esempio attraverso il metodo delle primarie) trasformando un bisogno condiviso in ipotesi di lavoro. Gli sviluppi politici conseguenti li conosciamo. Oggi, dopo uno stallo di azione politica del centro-sinistra e del Pd in particolare (più alla ricerca di raccordi tra decisori che di analisi dei bisogni: il giusto sarebbe nell'equilibrio dei fattori), e dopo che i dirigenti del Partito Radicale hanno deciso di definire la candidatura di Emma Bonino, siamo verosimilmente di fronte ad una scelta obbligata. Credo che nonostante si sia perso del tempo e si sia data l'impressione di rincorrere gli eventi piuttosto che di governarli, si sia ancora in tempo per prospettare, almeno ai cittadini del Lazio, un "concreto sogno" di seria politica. ♦